

el ràntech

... blestós de robe vèce e nòve ...



**1 Editoriale**

Saluto del Sindaco

pag. 3

2 Natale di Speranza

di Angelo Dalpez

pag. 5

3 Voci di Palazzo

- a. Inverno si riparte di Gianpietro Martinolli
- b. Realtà e futuro a cura della Redazione
- c. Opere in via di ultimazione
- d. Nuova tassa per la raccolta differenziata di Paolo Moreschini
- e. Dal gruppo di minoranza

pag. 7

4 Echi di Valle

- a. Catalogo mostra sull'Acqua Forta di Angelo Dalpez
- b. Buon compleanno Ecomusei di Andrea Panizza
- c. Nuovo direttivo Avis Pejo di Cristian Veneri

pag. 21

5 Ambiente e Natura

Presentato a Glasgow "Uno Di Un Milione" a cura della Redazione

pag. 26

6 Turismo

Dalla neve di Cagliari ai bus di Roma di Martina Valentini

pag. 28

7 Musica e Arte

- a. Alpen Classica Festival di Massimiliano Girardi
- b. Ripartenza alla grande della Banda di Pejo di Umberto Bezzi
- c. Canti tra le nubi del Vioz a cura della Redazione

pag. 31

8 Sport

Il Covid non ferma l'Acrobatica di Patrizia Cristofori

pag. 38

9 Archivio fotografico di Comunità

Un anno dopo di Claudia Marini

pag. 40

10 Corrispondenza

- a. Lettera al Rantech di Edoardo Moreschini
- b. Poesia "Pejo" di Giulio Vanni

pag. 44

11 Ricordi

Ciao Tommy di Angelo Dalpez

pag. 46

L'Editoriale

1

Carissime concittadine, carissimi concittadini, questo è il mio secondo Natale assieme a voi, e non nascondo per questo l'emozione.

E' proprio vero quando si dice che il tempo non aspetta nessuno: è trascorso oltre un anno dal giorno delle elezioni, e se ora mi guardo indietro, comprendo che questi sono stati mesi intensi, vissuti con molta passione, e di certo non facili per tutta la comunità. I problemi di ieri, sono infatti gli stessi di oggi, e mi rendo conto del difficile momento storico.

Ma è con speranza e con ragionato ottimismo che guardo al futuro: storicamente, infatti, è nei momenti più difficili che le comunità riescono a stringersi attorno alle cose che più contano nella vita. E noi, come comunità, abbiamo grandi sfide davanti, e sicuramente molto ci sarà da fare.

Il messaggio è che se riuscissimo a fare qualcosa per la nostra Comunità, infonderle energia positiva anche attraverso il più piccolo ed insignificante gesto, che ai nostri occhi rispecchia però un grande atto d'amore, allora possiamo dire di aver colto un'opportunità di crescita e di superamento delle difficoltà e quindi serve il sostegno di una intera Comunità, coesa, unita e solidale.

Vorrei rivolgere ai giovani, un augurio in particolare, perché il futuro sia migliore del presente; e che provino a seguire un determinato orizzonte ideale, con maggior convinzione in modo da dimostrare di essere all'altezza delle loro aspettative, e superiori alle difficoltà che possono incontrare lungo il percorso, e vincere la paura di non farcela. Voi siete il futuro, e al futuro si guarda sempre con

speranza. Un augurio, in questo particolare momento, lo vorrei rivolgere agli anziani, in una società come la nostra, sempre in continuo movimento, frenetica e a suo modo nevrotica, si pensa con superficialità che gli anziani non siano una risorsa, ma al contrario vi consideriamo un patrimonio di saggezza e conoscenza ed un bagaglio immenso di storia, di tradizione e di saggezza.

Un augurio vorrei anche dedicarlo alle donne, in quanto è l'augurio più affettuoso che possa esprimere, perché siete la spina dorsale di questa società: donne, mamme, mogli e anche lavoratrici.

La collettività, soprattutto oggi, ha un estremo bisogno di una visione femminile della vita, con un maggior rispetto verso la persona.

Troviamo il coraggio di sostenerlo: serve una visione che sia più armoniosa e misurata, che sia più responsabile, più attenta ai reali bisogni della società, meno individualista, meno personalista.

Vorrei infine rivolgere un appello per unire gli sforzi e rispettare le misure igienico-sanitarie, gli obblighi e i divieti richiesti al fine di contenere i contagi. So che il Natale e il Capodanno sono feste da trascorrere con serenità, tradizionalmente in compagnia di amici e parenti. Tuttavia anche quest'anno la situazione epidemiologica ci impone il rispetto di norme rigorose, per evitare un ulteriore diffondersi della pandemia e per poter permettere il proseguimento della stagione turistica invernale da poco iniziata.

Questo non è il tempo per dividerci o di pensare ognuno per il proprio conto, ma è il momento di unirci tutti, come comunità, per affrontare insieme i disagi e le difficoltà che il periodo ci impone. Insieme ce la faremo!

Alberto Pretti, Sindaco

Un Natale di speranza

2

Per vocazione territoriale, oltre che per una lunga e ricca tradizione che da secoli ci portiamo alle spalle, la Val di Pejo ha da sempre un rapporto privilegiato con il Natale. Che sia per una questione di attaccamento alle usanze dei nostri nonni e genitori, che vedevano questa ricorrenza come un momento di unica gioia durante un'intera annata di fatiche nei campi e nelle botteghe, oppure semplicemente la bellezza del poter vivere, tutt'insieme, un momento di gioia condivisa. Ebbene, quest'anno, come ormai possiamo immaginare se la curva epidemica continuerà a rimanere entro queste corde, il Natale sarà molto diverso anche solo da quello dell'anno passato. Questo è il secondo 25 Dicembre in compagnia, assai scomoda, di quel Coronavirus, che ha egoisticamente fatto concentrare tutta l'attenzione su di sé, coprendo con un cupo velo di dolore e mestizia ogni giorno da ormai tre stagioni.

Sarà un Natale diverso sì, in parte anche nello spirito. Quanti tra parenti, amici e conoscenti hanno magari provato sulla propria pelle o su quella di un proprio caro la difficoltà di far fronte alla pesante prova che questo virus porta con sé. Molte, purtroppo, saranno le sedie vuote quest'anno al tavolo di tante famiglie: nonni, zii, amici o parenti di vario grado che si sono spenti durante questi mesi di tumulto e timore.

Il mondo però non si deve fermare, non deve venire meno la gioia che portiamo nel cuore e che, costretta, è stata spinta a celarsi fin nel profondo della nostra anima. Così, proprio in questi giorni di festività guardiamo con speranza al futuro.

Ed è il territorio, ne siamo quasi certi, la vera risposta a questa crisi. Riscoprire ciò che siamo stati, ciò che fonda nell'intimo le nostre radici culturali, sociali ed economiche. Per chi ha avuto il coraggio di iniziare o proseguire un'attività che sia nel recente o remoto passato, è stata una prova davvero ardua, e così sarà anche nel futuro. Paura, speranza, la fiducia di una ripresa nella costante sensazione di figurarsi al di sopra del proprio capo una spada di Damocle, minacciosa, pronta ad infierire il suo colpo

Voci di Palazzo

INVERNO: si riparte con fiducia



nell'attesa di inaspettate ed infauste notizie. Anche qui è responsabilità unanime, di ognuno di noi, fare la differenza. Sembra mera retorica, ma se tutti cogliamo una pietra il monte si sposta, se tutti intoniamo la stessa nota dallo stonato canto di uno si creerà una soave melodia: nulla è impossibile se suffragato dalla volontà, o dalla voglia di fare. Cosa ci ha resi grandi in questi decenni? Cosa ci riempie d'orgoglio di noi stessi come popolo, anche se spesso non lo ammettiamo, se non un'assidua laboriosità e uno strenuo attaccamento alle nostre radici? Parte da noi dunque, da tutti noi, la strada che vogliamo intraprendere. Viviamo, per quanto possibile, queste festività nel segno della speranza in un domani migliore.

Sono stati mesi difficili, quelli lasciati alle spalle, pesanti, dolorosi. E anche le festività di quest'anno saranno comunque diverse. Il virus non dà tregua ma proprio nel Natale è insito un messaggio di speranza per tutti, sia per chi riconosce in quel Gesù bambino il salvatore del mondo, sia per chi non crede o professa altre religioni ma comunque riconosce i valori della socialità e solidarietà.

Per questo come redazione del Rantech vogliamo augurare a tutti un buon Natale, con tanto sentimento e fiduciosa speranza e con un pensiero a quel milione di donne, uomini, giovani e anziani, che lasciano le loro case, gli affetti, le città ed i villaggi, tutto quello che anno, poco, pochissimo, per cercare una ragione per vivere nel mondo ricco ed evoluto europeo. In questo Natale interroghiamoci profondamente.

A.D.

Si torna sulla neve, finalmente. Pur con le cautele del caso, quello che sta per cominciare potrà essere un inverno emozionante. Perché il desiderio di rivivere suggestioni e piaceri che la scorsa stagione sono stati negati è davvero grande.

Lo sanno bene gli operatori dei nostri comprensori sciistici, che pur dovendosi districare, come in uno slalom, tra normative a tutela della salute e problemi che hanno colpito molti portafogli, con grandi sforzi hanno deciso di riaprire il mondo della neve ai tanti appassionati italiani ma anche a quel mercato estero fucina di economia della nostra realtà invernale.

La pandemia non ci ha ancora abbandonato e purtroppo è una realtà anche per la Val di Pejo. Grazie soprattutto all'impegno della società impianti, degli operatori e grazie ad una pluralità di iniziative all'insegna della digitalizzazione e della promozione di un'offerta dinamica, si è oggi in grado di offrire ai visitatori la possibilità di vivere una vacanza entusiasmante in condizioni di sicurezza e di sostanziale normalità.

E' questo il messaggio lanciato dai principali attori del sistema turistico della Valle di Sole all'apertura della nuova stagione invernale.

Le protagoniste sono sempre loro, le ski aree che rappresentano altrettante eccellenze dello sci alpino tra queste Pejo ovvero il gioiello dello sci sostenibile che rappresenta tuttora la prima ski area plastic free del Pianeta.

Si è quindi ripartiti, anche a Pejo, con la ripresa delle attività sportive invernali. In sicurezza, innanzitutto, con il green pass, necessario per l'accesso alle piste, ma non unico elemento di garanzia a disposizione.

Quelle della stagione 2022, ne siamo certi, saranno prima di tutto vacanze sicure. Il personale degli impianti e delle strutture utilizza dispositivi di protezione e le eventuali emergenze possono essere gestite 24 ore su 24 ogni giorno. I corsi di sci sono a numero ridotto come ridotta è la capienza di funivie, cabinovie e skibus che è fissata all'80 %. Nessun limite invece per seggiovie e skilift, che operano al 100%. Importante inoltre la definizione di percorsi di accesso e

uscita differenziati per gli impianti, le scuole di sci e i noleggi. Sarà anche e comunque un inverno nel segno della digitalizzazione per garantire un'adeguata sicurezza.

Molti sono anche gli interventi che mirano a limitare gli assembramenti e a velocizzare le operazioni come sulla nostra ski area di Pejo che pur garantendo la possibilità di effettuare gli acquisti in biglietteria, viene proposto un comodo sistema per le operazioni online, oltre all'uso della cassa automatica.

Ma alla base di tutto, per tutto il mondo dello sci viene ribadita l'importanza della vaccinazione, vera a propria condizione primaria di sicurezza.

Oltre alle diverse problematiche legate alla sicurezza, su piste ed impianti, gli operatori dello sci della Pejo Funivie, guardano con particolare attenzione ai mercati esteri da sempre legati alle nostre aree sciistiche e le risposte stanno gradatamente arrivando anche se molti di questi Paesi dovrebbero accelerare i piani di somministrazione vaccinale per dare la possibilità ai loro connazionali di accedere in tutta tranquillità sulle nostre piste.

Di rilevanza straordinaria è stata anche l'attività di promozione da parte delle istituzioni con lo scopo di intercettare un'ampia platea di turisti attraverso una campagna meticolosa che si svolge con varie metodologie e coinvolge anche influencers e brand ambassadors.

Scopo primario quello di promuovere, oltre all'inverno, un territorio da vivere tutto l'anno. Si deve quindi puntare su un turismo senza stagioni e Pejo, la prima stazione turistica nata in Val di Sole, ci crede fortemente.

Gianpiero Martinolli, Assessore Sport e Turismo



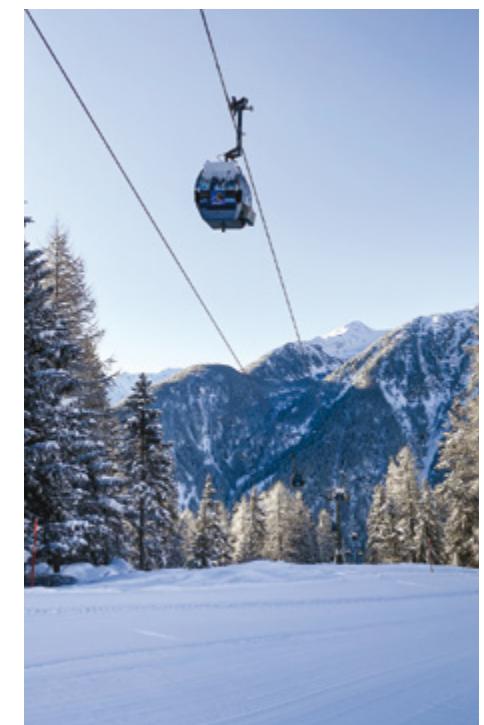
2021: Inaugurazione PEJO 3000 2022: Nuovo Rifugio e nuovi Progetti

La salita a 3000 metri è un tuffo al cuore. Poi lo scenario, nelle giornate di sole, sono tali da ripagare anche i meno intrepidi. Ci vogliono meno di 6 minuti per arrivare nel bel mezzo del gruppo dell'Ortles-Cevedale, nel Parco Nazionale dello Stelvio, al cospetto del Vioz, di cima San Matteo e della Presanella. Così 11 anni fa precisamente il 6 gennaio 2011 – l'inaugurazione ufficiale il 15 gennaio – partiva la nuova funivia da 100 posti "PEJO 3000", l'impianto più ad alta quota del Trentino, una delle 8 funivie esistenti al mondo con l'innovativa tecnologia Funifor, indipendenza delle due cabine, soccorso mutuo tra le due vie di corsa, quattro funi portanti, per una maggiore sicurezza e per viaggiare anche quando il vento arriva a dieci metri al secondo.

La funivia Pejo 3000 realizzata da Doppelmayr porta in meno di 6 minuti dai 2000 metri della località Tarlenta ai 3000 metri di altitudine consentendo poi agli sciatori di tuffarsi in una meravigliosa ed emozionante discesa di 8 km fino a Pejo Fonti. "Una pista con un'anima" era stata definita la Val della Mite

L'inaugurazione era attesa da 25 anni. Il nuovo impianto, particolarmente innovativo, da subito ha rappresentato un'occasione di rilancio per l'intera area di Pejo. La vecchia seggiovia era stata distrutto nel 1986 da una valanga e per molti anni Pejo ha dovuto fare a meno della sua pista più alta e spettacolare, anche se allora non arrivava certo a quota 3000.

La nuova Funivia oltre a ripristinare con un tracciato sciistico ancora più lungo e di maggior dislivello, la mitica pista Val della Mite, una delle più belle ed emozionanti discese delle Alpi, ha dato il via progetto "Pejo 3000" con l'ampliamento complessivo di tutta l'area sciabile. Con lungimiranza la società Pejo Funivie è riuscita in questi ultimi anni a proseguire sulla strada intrapresa con la realizzazione di altre opere, - sempre con l'indispensabile sostegno pubblico-; dall'impianto Saroden con le relative piste, al bacino di invaso per l'innevamento della pista, mentre il Comune di Pejo ha portato avanti la



realizzazione di un rifugio (una struttura di servizio) sul sito del vecchio rifugio ai Crozi del Taviela. L'intervento, progettato dall'Architetto Mario Agostini, viene a costituire il consolidamento del polo della stazione di monte della funivia con l'insediamento di funzioni di servizio ed è finalizzato al completamento del sistema formato dalla funivia, la pista lungo la valle della Mite e la rete di rifugi esistenti; lo Scoiattolo e Doss dei Gembri per la doppia stagione, il rifugio Mantova al Vioz per la sola stagione estiva. Nella nuova struttura, realizzata dall'impresa K-Cob srl di Cogolo sono previsti servizi igienici, un locale per il soccorso e una rimessa per un gatto battipista. Per gli sciatori e gli escursionisti è previsto un servizio di bar/ristoro con una sessantina di posti a sedere. All'interno è prevista anche una sala "storico/alpinistica". L'opera sarà completata nel corso del 2022. Nel corso dell'estate, per recuperare quanto di storico c'è ancora da salvare sono stati fatti dei sopralluoghi, coinvolgendo anche i vertici provinciali, per ripristinare i vecchi camminamenti risalenti al primo conflitto mondiale visibili a fianco della stazione di arrivo della funivia. Di particolare interesse anche il progetto di un nuovo sentiero escursionistico-alpinistico che dall'arrivo della funivia a Peio 3000 porti lungo il crinale del Taviela al 3629 metri di Punta Linke dove il servizio archeologico della Provincia di Trento con i volontari di Peio ha recuperato quello che fu uno dei centri nevralgici più alti ed importanti del fronte trentino nel gruppo Ortles Cevedale, durante la Grande Guerra.

Peio con la sua funivia, autentico "gioiello tecnologico", la realizzazione della struttura di servizio, il ripristino di testimonianze storiche e ulteriori progetti alpinistici, va a integrare un'offerta che già vede la presenza di punti di forza come le Terme e il Parco dello Stelvio, ci si dovrà impegnare ancora di più perché il comparto turistico faccia rete con tutti gli altri settori economici per valorizzare gli elementi di valore: neve, acqua, ambiente, montagna.

La Redazione



OPERE IN VIA DI ULTIMAZIONE

Palazzo Migazzi

Il più importante della Val di Pejo. Il nome deriva dalla famiglia proprietaria, immigrata dalla Valtellina per lo sfruttamento delle miniere ferrose di Comàsine e Celentino.

La fondazione dell'edificio dovrebbe risalire alla prima metà del Quattrocento, come prevede l'attestazione documentaria del 1451, per volontà di Guglielmo Migazzi. Nel 1771 la residenza viene venduta al Comune di Cogolo che dalla fine del XVIII secolo la adibisce a sede degli uffici della cancelleria. Dal 1833 alcuni spazi vengono destinati ad ospitare le scuole del paese e in seguito negli anni '40 il fabbricato viene trasformato per accogliere il caseificio. In questa occasione vengono demoliti il muro di cinta e il portale d'accesso. Quest'anno sono stati effettuati importanti interventi di ripristino e il prossimo anno la struttura sarà consegnata alla Comunità completamente restaurata e predisposta per il ruolo che le verrà assegnato.



La chiesa dei SS. Filippo e Giacomo di Cogolo

Le prime notizie risalgono alla fine del XIII secolo. Successivamente nel 1332 la chiesa venne completamente ricostruita su iniziativa di Dominus Dolzano. Costituisce un'importante testimonianza storica e culturale che merita senz'altro di essere conservata e valorizzata.

Il progetto prevede un primo intervento con opere urgenti per eliminare le principali cause dei fenomeni di degrado che interessano il monumento

e garantire in tal modo una corretta conservazione della struttura e delle importanti opere d'arte in essa contenute.

Il campanile è stato completamente restaurato con la cuspide e recuperati i quadranti originali degli orologi. Il prossimo anno saranno completati gli interventi dei manti di copertura della chiesa.

Rifugio Pejo 3000

Tra i Crozi e la Punta Taviela, in magnifica posizione da cui si può ammirare l'intera Val di Pejo e la catena del Redival sorgeva il vecchio rifugio della SAT. La costruzione, nella classica forma a cubo, venne inaugurata nel 1908 e venne dedicata alla città di Mantova.

Durante la prima guerra mondiale fu distrutto e non venne più ricostruito, anche perché sostituito dal rifugio sulla cima del Vioz.

Il progetto del nuovo rifugio – meglio definito "struttura di servizio" per l'esiguità del lotto edificabile, ha dovuto relazionarsi alla stazione di arrivo della funivia come un ampliamento.

L'approccio è stato quello di ricostruire sui resti dell'ex Mantova un completamento che non abbia pretese filologiche e che risulti come un'estruzione verso l'alto del basamento.

L'elemento di maggior interesse è stato individuato nel principio insediativo del rifugio: il luogo esatto della collocazione, la sobria razionalità delle forme originarie.

Questi sono gli elementi che nell'iter progettuale hanno consolidato le ragioni di un recupero.

"Un" recupero presuppone proprio la ripresa di alcuni elementi e non un'operazione di anastilosi o anche solo di recupero filologico.

L'opera, in via di ultimazione, sarà completata per la prossima stagione turistica.

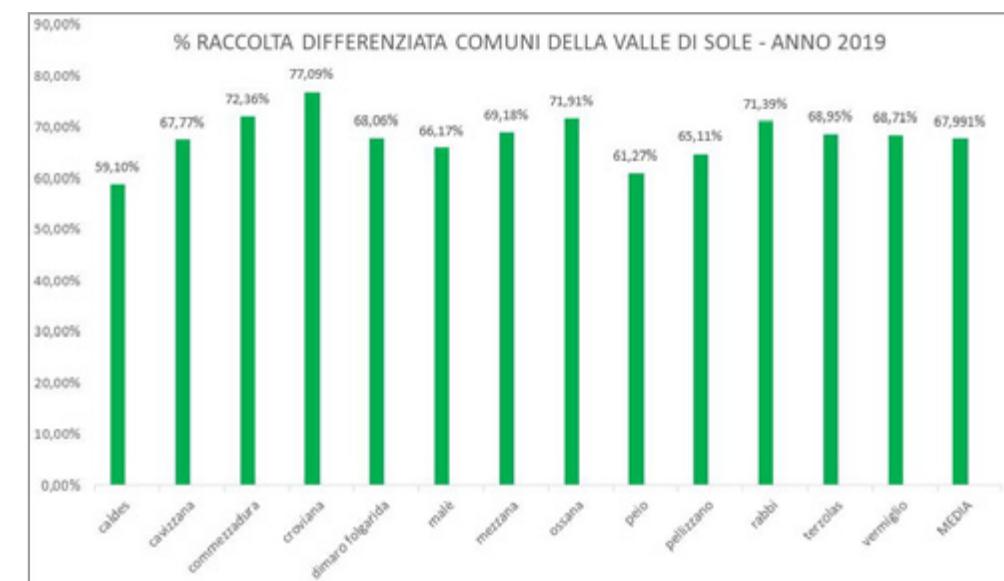


Da TARI (Tassa Rifiuti) a TARIFFA CORRISPETTIVA: scelta obbligata! In vigore dal 1° Gennaio 2022

Col 1° gennaio 2019 i comuni di Pejo, Ossana, Vermiglio e Pellizzano avevano optato, a differenza degli altri comuni della bassa val di Sole, di istituire la TARI (Tassa sui rifiuti) che prevede un metodo di calcolo del costo del servizio di smaltimento rifiuti basato su parametri prestabili (ad. es. superficie degli immobili, numero dei componenti, etc.) indipendentemente dalla quantità di rifiuti prodotti.

Con la TARI, alcune famiglie o attività ne hanno beneficiato, altre invece sono state fortemente penalizzate (ad. esempio i nuclei familiari composti da poche persone che vivono in alloggi con ampie superfici) e con una minima distinzione tra quelli che effettuano una spinta raccolta differenziata che sarebbero da premiare rispetto a quelli che non la effettuano in misura minore o per nulla.

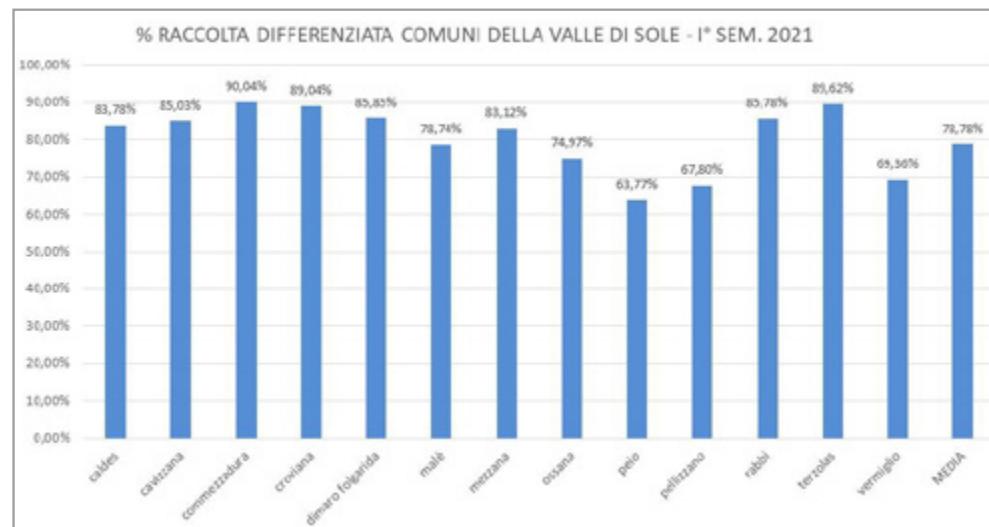
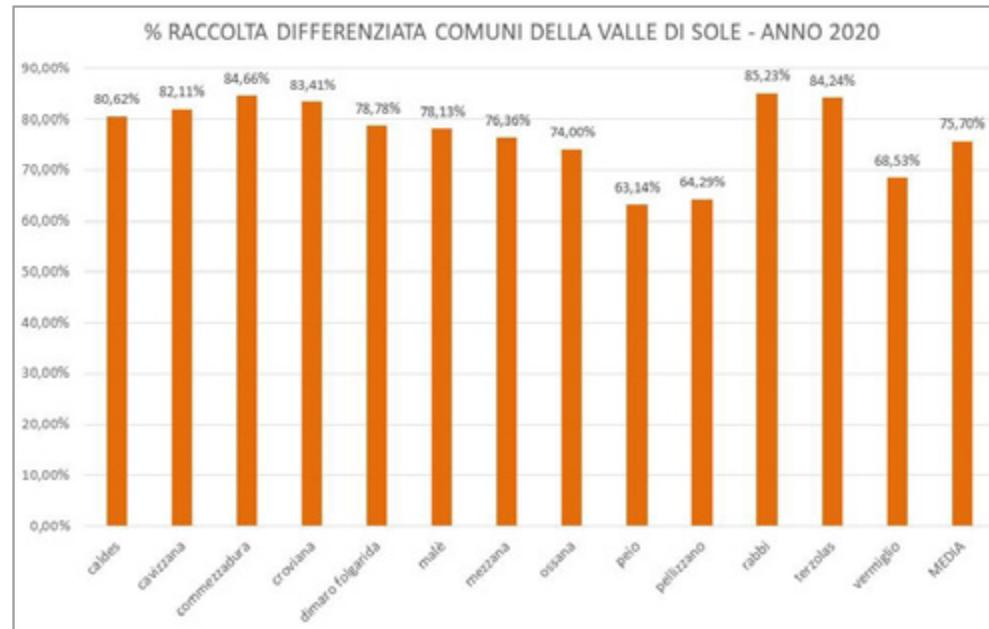
In questi ultimi 3 anni si è purtroppo accertato che i comuni dell'alta valle di Sole hanno avuto delle percentuali di raccolta differenziata più basse rispetto a quelle dei Comuni della bassa che hanno scelto di mantenere il calcolo del costo del servizio di smaltimento rifiuti attraverso la tariffa corrispettiva con l'installazione di calotte sui contenitori interrati apribili solo tramite schede magnetiche a



disposizione delle varie utenze con possibilità di registrare il numero di conferimenti effettuati da quest'ultime.

Come si evince dai grafici spiccia dire che il Comune di Peio è diventato la “pecora nera” dei comuni della Valle di Sole per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata e con dei costi per i vari cittadini in aumento.

E' pertanto una scelta obbligata tornare al calcolo del costo del servizio di smal-



timento col sistema della tariffa corrispettiva e l'installazione delle calotte sui contenitori interrati apribili tramite scheda magnetica con un sistema che permetterà di registrare il numero di conferimenti effettuati da ciascuna utenza per quanto riguarda i rifiuti secchi indifferenziati.

Per le utenze domestiche il calcolo della tariffa sarà effettuato per la quota fissa in base al numero dei componenti del nucleo familiare con dei fattori correttivi mentre per la quota variabile in base al numero di svuotamenti effettuati con un minimo di volumetria (calcolata in litri) di rifiuti da addebitare in bolletta.

Sul territorio sono presenti calotte contenenti una volumetria di 30 litri (la maggior parte) e n. 3 calotte da 20 litri (n. 1 al CRM di Cogolo, n. 1 al "Splaz" a Cogolo e n. 1 nei pressi della chiesa di Celledizzo). Ogni singolo svuotamento è calcolato sulla base della volumetria della singola calotta (20 o 30 litri) indipendentemente dalla quantità inserita nella stessa.

Si raccomanda quindi ad ogni cittadino di fare molta attenzione a questo aspetto cercando di conferire nella calotta una volumetria per quanto possibile più vicina ai 30 o 20 litri a seconda della calotta dove si conferisce, al fine di contenere gli svuotamenti e massimizzare il risparmio.

Da informazioni apprese negli altri comuni, chi farà attenzione a tale aspetto, alla fine dell'anno riuscirà grossomodo a contenere gli svuotamenti in quelli minimi inclusi nella bolletta.

Si riportano di seguito i fattori correttivi in base al numero di componenti la famiglia proposti dalla Comunità di Valle che saranno posti all'attenzione del

Numeri componenti della famiglia anagrafica	Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare
1	1
2	1,8
3	2,3
4	3
5	3,6
o più	4,1

Consiglio Comunale di Peio:

Per quanto riguarda la volumetria minima che sarà addebitata alle singole utenze e le eventuali riduzioni, ogni comune ha la facoltà di decidere in maniera autonoma in sede di approvazione delle tariffe da parte del consiglio comunale, delibera che verrà approvata nel corso dei primi mesi dell'anno 2022 e pertanto non è possibile allo stato attuale dare delle informazioni certe alla popolazione.

Si riporta comunque di seguito, a titolo di esempio, quanto stabilito da alcuni comuni della bassa val di Sole per la volumetria minima addebitata in bolletta e per le varie riduzioni in modo che le persone si possano almeno fare un'idea

Numero componenti	Volumetria inclusa (litri)	N. svuotamenti inclusi corrispondenti alle calotte da 30 litri	N. svuotamenti inclusi corrispondenti alle calotte da 20 litri
1	240 ÷ 390	8 ÷ 13	12 ÷ 20
2	420 ÷ 690	14 ÷ 23	21 ÷ 34
3	540 ÷ 870	18 ÷ 29	27 ÷ 43
4	720 ÷ 1140	24 ÷ 38	36 ÷ 57
5	840 ÷ 1380	28 ÷ 46	42 ÷ 69
6 e più	990 ÷ 1560	33 ÷ 52	50 ÷ 78
non residenti	420 ÷ 690	14 ÷ 23	21 ÷ 34
oriundi seconda casa	420 ÷ 690	14 ÷ 23	21 ÷ 34
seconda casa	420 ÷ 690	14 ÷ 23	21 ÷ 34
costo svuotamenti non inclusi		2,5 Euro ÷ 3,5 Euro	1,65 Euro ÷ 2,3 Euro

anticipata del nuovo conteggio:

come si può notare i comuni della bassa valle di Sole hanno optato con delle scelte diverse tra di loro con la precisazione che maggiori sono gli svuotamenti minimi inclusi nella bolletta e minore è il costo per quelli non inclusi e viceversa. E' auspicabile comunque che si possa concordare a livello di val di Sole un'unica tariffa in futuro al fine di evitare confronti e commenti a volte anche spiacevoli sulle diverse disparità fra i vari comuni.

Per quanto riguarda le riduzioni/agevolazioni quasi tutti i comuni della bassa val di Sole hanno optato per le seguenti:

Descrizione	Tipo di riduzione/agevolazione
Effettuazione compostaggio domestico	Euro 5,00 di riduzione per componente nucleo familiare
Personne con malattie o handicap particolari con produzione di notevoli tessili sanitari attraverso presentazione di apposito certificato medico	Euro 70,00 di riduzione
Famiglie con bambini con età inferiore ai 24 mesi con produzione di tessili sanitari tipo pannolini	Euro 20,00 di riduzione

Per le utenze speciali – non domestiche (es. ditte, aziende, etc.) il conferimento del rifiuto secco indifferenziato potrà avvenire solo tramite un cassetto personale dotato di chip identificativo con volumetria definita e con un sistema di raccolta "porta a porta". Per alcune tipologie di utenze, in particolare quelle che producono esigui quantitativi, la Comunità di Valle potrà consentire il conferimento nelle campane interrate dislocate nelle varie frazioni.

Molte persone si sono chieste in questi mesi se il nuovo sistema, che entrerà in vigore col 1° gennaio 2022, porterà degli aggravi o meno dal punto di vista dei costi: da quanto è emerso in questi 3 anni negli altri Comuni della bassa val di Sole si può essere fiduciosi che il nuovo sistema di conteggio contribuirà ad aumentare la raccolta differenziata e a ridurre la spesa complessiva a carico del comune di Peio e di conseguenza alle singole utenze, in particolare quelle più virtuose e attente alla raccolta differenziata.

Si richiede a tutte le persone la massima collaborazione e massimo senso civico per il nuovo sistema di calcolo della tariffa rifiuti onde evitare anche spiacevoli provvedimenti sanzionatori da parte del Comune a chi riterrà di abbandonare rifiuti fuori dai casonetti o in altri spazi pubblici o privati pur di risparmiare qualche euro sulla bolletta.

Si porta a conoscenza della popolazione che è stato recentemente appaltato ad una società del settore l'integrazione del sistema di video sorveglianza anche nei punti di raccolta dei rifiuti e non saranno tollerati comportamenti scorretti da parte dei vari utenti.

Ai proprietari di seconde case date in locazione turistica si richiede un'attenta informazione ai propri affittuari sul sistema di raccolta dei rifiuti e di valutare inoltre se provvedere direttamente al servizio di smaltimento per i propri clienti. Ai fini di un ambiente migliore e meno inquinato da lasciare alle nuove generazioni si augura a tutti una BUONA RACCOLTA DIFFERENZIATA!

*Paolo Moreschini
Vicesindaco*



DAL GRUPPO DI MINORANZA



Cari amici, questi primi 15 mesi sono stati molto impegnativi sotto il profilo amministrativo e ci ha visti impegnati nel raccogliere le varie istanze e tutte le informazioni necessarie ai fini dell'attività amministrativa che dovremo svolgere.

I primi consigli in streaming hanno visto una massiccia partecipazione dei cittadini e per questo motivo abbiamo proposto all'Amministrazione l'acquisto di una strumentazione digitale adeguata per fare in modo che questa nuova modalità possa essere utilizzata comodamente; riteniamo fondamentale che i cittadini partecipino alla vita amministrativa e siano coinvolti ed informati, solo così potremo portare critiche o stimoli di miglioramento e se le nuove tecnologie possono aiutare in questo utilizziamole!

In questi 15 mesi abbiamo depositato alcune interrogazioni, che trovate sul sito del Comune, riguardanti sia le problematiche che i nostri paesani giornalmente ci comunicano che gli importanti progetti previsti per Peio nel prossimo futuro come ad esempio lo sviluppo dell'area "Planet" o la realizzazione dell'impianto di collegamento Cogolo – area sciabile.

Proprio su quest'ultimo tema vogliamo concentrare la nostra attenzione: crediamo che l'impianto di risalita dal fondo valle, come tutti gli investimenti che possono cambiare i flussi all'interno di un territorio, necessiti un ragionamento molto approfondito per permetterci di capire quale possa essere realmente la scelta giusta. Notiamo la volontà del gruppo di maggioranza di voler portare a termine il progetto nel più breve tempo possibile ma riteniamo che non sia la scelta migliore.

Sicuramente non vogliamo pensare che per la realizzazione di un'opera servano decenni di progettazione e apprezziamo "la voglia di fare", ma siamo altrettanto convinti che oggi non si possa correre il rischio di realizzare un'opera a tempo record senza un ragionamento approfondito, senza la certezza di successo, senza il coinvolgimento della popolazione! Teniamo conto del fatto che l'impianto porterà dei costi importanti di gestione (circa 600.000,00 euro/anno), cambierà i flussi d'ingresso all'area sciabile, inciderà economicamente sui bilanci pubblici e sugli investimenti privati, quindi a nostro avviso non si può prescindere dalla realizzazione di uno studio economico - finanziario completo ed accurato che possa indicarci la strada migliore.

Sembra ormai delineata l'idea della partenza a Cogolo in località Planet e l'arrivo a Peio Fonti in località Mezzoli come emerso dallo studio preliminare com-

missionato dalla Giunta e presentato recentemente da Trentino Marketing; qui nascono i nostri dubbi: mentre le scelte necessitano di approfondimenti minuziosi finalizzati ad ottenere delle risposte che possano indirizzarci verso un investimento corretto che possa cambiare veramente l'attrattiva della nostra valle unitamente al miglioramento della mobilità interna dei nostri residenti, riteniamo che l'iter per arrivare a definire i punti strategici sia abbastanza semplice e per questo lanciamo alcuni spunti:

- coinvolgere Pejo Funivie spa per definire quale sarà lo sviluppo dell'area sciabile nei prossimi anni e di conseguenza inserire nella visione complessiva le ipotesi di arrivo del nuovo impianto;
- ipotizzare l'incremento della vendita degli skipass nel caso in cui l'impianto portasse a Pejo Fonti o, idea a nostro avviso più interessante, nel caso in cui si realizzasse una stazione intermedia nel paese di Pejo con successivo arrivo nell'area sciabile creando un secondo punto d'ingresso turistico ed agevolando la mobilità dei residenti stessi di Pejo Paese;
- incontrare e coinvolgere gli imprenditori del settore turistico e la popolazione sulla scelta del tragitto: il confronto spesso dà vita alla migliore soluzione.

Da parte nostra non possiamo che garantire come sempre vigilanza ed impegno così come ci è stato chiesto attraverso il voto.

Abbiamo impostato il lavoro sulla collaborazione, sul confronto e sulla vicinanza a chi ha bisogno di far valere le proprie istanze presso il nostro Comune, vi invitiamo pertanto a contattarci per qualsiasi esigenza.

Il Gruppo di minoranza INNOVIAMO PEIO coglie l'occasione per augurare a tutti un Sereno Natale.



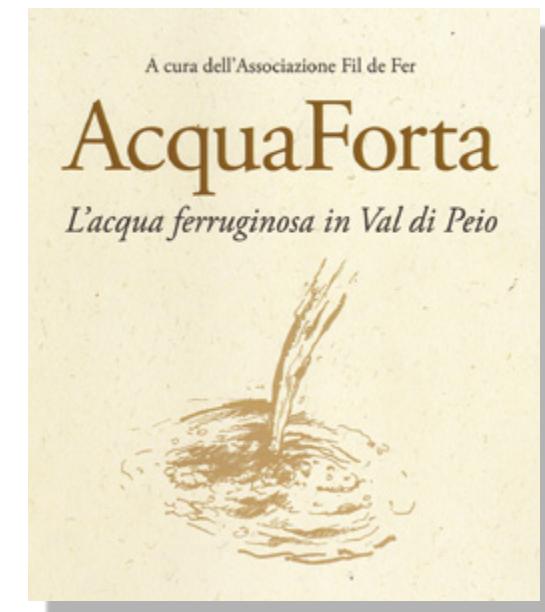
Echi di Valle

CATALOGO E MOSTRA SULL'ACQUA FORTA. Straordinario impegno dell'Associazione "Fil de Fer"

"Passiam ora a far parola delle acque acidule o minerali, che sono nella Naunia. Sotto il villaggio di Pejo nella pieve d'Osana scaturisce una fonte d'acque minerali, delle quali scrisse ampiamente già nel secolo decimosettimo il Dottor fisico Arnoldo Blanchkenbach di Coloni".

Così scriveva Francesco Vigilio Barbacovi nelle Memorie della Naunia del 1821 e così 200 anni dopo si è tornato a parlare di quelle acque minerali "portentose" grazie all'interesse e alla generosa opera di ricerca dell'**Associazione Fil de Fer** nel ripercorrere attraverso la memoria, gli scritti, le testimonianze il percorso fatto dall'acqua nel corso dei secoli per consegnare alle nuove generazioni la nostra storia, per farla rivivere, prima attraverso una mostra e quindi dando alle stampe una splendida pubblicazione sull'"Acqua Forta".

Un lavoro certosino, di minuziosa ricerca portato avanti dai volontari del gruppo teatrale Fil de Fer con immagini, pannelli espositivi, video per raccontare l'identità della Val di Pejo e concentrandosi su tre argomenti principali: lo sviluppo del termalismo, la nascita del turismo e l'industrializ-



zazione dell'acqua minerale con la società Idropejo. Il sindaco di Peio Alberto Pretti e l'assessore alla cultura Viviana Marini nella presentazione del catalogo "Acqua Forta" hanno evidenziato a chiare lettere come "... il lavoro di ricerca e raccolta svolto dai volontari dell'Associazione Fil de Fer è davvero degno di nota e consente di far riscoprire e rivivere il passato sia ai residenti, sia agli innumerevoli ospiti che trascorrono le vacanze tra le nostre montagne".

Come amministratori, condividiamo profondamente l'obiettivo di questo lavoro: crediamo infatti che far conoscere le radici di un territorio e le sue potenzialità naturali, consenta di creare una memoria collettiva che altrimenti andrebbe irrimediabilmente perduta".

Accanto al catalogo l'associazione ha riproposto, durante l'estate a Pejo Fonti, la Mostra diffusa sulla storia delle Fonti Minerali della Val di Pejo.

Di particolare interesse alcuni pannelli con vecchi scatti e documenti, che restituiscono la storia e la scoperta delle varie sorgenti, del loro utilizzo e dell'imballaggio a partire dal 1846 per la commercializzazione nelle farmacie dell'Impero, del Nord Italia e anche del Sud America. I pannelli didascalici con la presenza e la viva voce dei protagonisti, hanno fatto conoscere la propria storia vissuta, o raccolta dai propri padri, con aneddoti e racconti legati all'acqua e ai primi anni dello sviluppo turistico. Straordinarie le interpretazioni dei componenti l'Associazione Fil de Fer, trasformatisi per un giorno in attori e narratori di un tempo ormai lontano e vissuto.

Tra le tante storie quella dell'Idropejo e del suo fondamentale contributo per il rilancio turistico della Val di Pejo.

Reminiscenze e ricordi avvolti nel fascino dei tempi andati.

Per l'associazione Fil de Fer, già pronta per nuovi impegni soprattutto teatrali, l'esperienza sulla storia dell'acqua di Pejo è stata particolarmente gratificante

che ha permesso di far crescere un progetto culturale di ampio respiro, trasformando ciò che era all'inizio solo un sogno, in un impegno di grande rilevanza che solo il volontariato riesce a proporre.

a.d.



Buon compleanno Ecomusei !!!

S

abato 16 ottobre a Stenico gli Ecomusei del Trentino hanno festeggiato il loro 20° compleanno, un traguardo importante che guarda al passato, ma soprattutto al futuro.

Nella tavola rotonda si è discusso di ciò che un Ecomuseo rappresenta nei confronti di un territorio e dei suoi abitanti, ricordando che esso mostra la cultura viva delle persone, del loro ambiente, di quello che hanno ereditato dal passato e di quello che intendono conservare per il futuro. Infatti la definizione che Hugues de Varine ci ha dato è che l'Ecomuseo è il futuro del passato.

Il convegno ha visto gli interventi del vicepresidente della Provincia Mario Tonina, dell'assessore provinciale alla cultura Mirko Bisesti, del capo della Soprintendenza dei Beni Culturali Franco Marzatico e del Presidente del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina Ezio Amistadi. A questi si sono aggiunti gli interventi del Presidente della Rete degli Ecomusei Trentini Giuseppe Gorfer, della precedente funzionaria del Servizio Attività Culturali Maria Pia Flaim, dei presidenti storici dei primi Ecomusei Roberto Bombarda e Guido Donati, della Presidente della SAT Anna Facchini, del Presidente di Slow Food Trentino Tommaso Martini e naturalmente dei Presidenti dei nove Ecomusei del Trentino.

Si è voluto ricordare le tappe più significative nella storia degli Ecomu-



sei, la loro istituzione con la Legge Provinciale n. 13/2000, modificata con la L.P. 15/2007, l'accordo del 21 giugno 2011 con cui si è ufficializzata la Rete degli Ecomusei. Si è parlato del ruolo degli Ecomusei nel tenere viva l'anima dei luoghi e nell'essere il punto di riferimento e di aggregazione per azioni in rete con altri soggetti del territorio (Parchi, scuole, associazioni, Apt...). Si sono ricordati gli inizi pionieristici con il ripristino ed apertura dei primi siti ecomuseali e dei primi sentieri etnografici. Sono stati illustrati anche i numerosi progetti di ricerca, raccolta, conservazione e divulgazione di saperi, tradizioni, testimonianze storiche e scientifiche. Il convegno si è concluso parlando di

futuro, verso le sfide da affrontare e le possibilità che gli Ecomusei possono dare ai territori in cui operano.

In coda alla descrizione della giornata, voglio condividere delle riflessioni in merito al nostro Ecomuseo della Val di Peio "Piccolo Mondo Alpino", che ricordo essere stato tra i primi ad essere costituito e riconosciuto nel 2002. Mi preme far notare che un Ecomuseo non è il classico museo rinchiuso tra le quattro mura di un edificio che viene riempito di oggetti, ma è ovunque sul territorio, è un museo di comunità e più numerose saranno le persone che ne faranno parte attivamente più grande sarà il suo patrimonio e la sua importanza, perché tutti dobbiamo tener presente che un Ecomuseo può anche morire se la gente non ne sente più il bisogno. L'Ecomuseo è un favoloso strumento che noi abbiamo a disposizione, uno strumento che ci può permettere di differenziare la Val di Peio dalla globalizzazione dei territori, sfruttandola a suo vantaggio, una piccola realtà con una propria identità, con proposte così numerose che sono quasi difficili da identificare, valorizzare e gestire, con una parte di patrimonio che pezzo dopo pezzo stiamo perdendo. Le generazioni che stanno crescendo, di cui anch'io ritengo di far parte, non hanno un'identità storica ben precisa in merito, perché siamo nati nel benessere e nelle comodità, ma le identità "Ecomuseali" parlano di lavoro duro, di fatica, di fame, di lunghi inverni e di brevi estati, di Regole (scritto appositamente maiuscolo), di rispetto del territorio, di cooperazione, di volontariato. Con la colla-

borazione di tutti, un'entità come l'Ecomuseo ha la possibilità di aiutare tutte quelle associazioni che con la legge del terzo settore sono andate in difficoltà; può attivare dei progetti che portano economia sul territorio, mettendo a disposizione spazi conoscenze e risorse; può aumentare la conoscenza del territorio altri "Percorsi Etnografici" in quei luoghi che parlano di storia, di lavoro, di fatica, di tradizioni; può, ma sarebbe meglio dire deve, raccogliere e preservare le memorie della valle, sia verbali che fisiche. Tutto questo per raggiungere l'obiettivo finale di un Ecomuseo che è la diffusione della conoscenza del territorio in primis fra i suoi abitanti e il coinvolgimento della comunità stessa nel processo di ricerca, documentazione, tutela e valorizzazione, perché più un territorio è studiato e vissuto, più potrà essere valorizzato per renderlo attrattivo anche per i visitatori, acquisendo interesse dal punto di vista turistico-culturale.

Vi invito quindi a partecipare alla prossima assemblea dell'Associazione LINUM Ecomuseo della Val di Peio che si terrà indicativamente nel mese di febbraio 2022, la data precisa sarà definita in base all'evolversi della situazione sanitaria. Sarà l'occasione giusta per fare un riepilogo sui venti anni passati e per progettare insieme il futuro del nostro Ecomuseo.

*Andrea Panizza
Presidente Ecomuseo Val di Pejo*

Nuovo direttivo AVIS

Carissime Avisine e Avisini, in questo particolare momento storico caratterizzato dalla pandemia, purtroppo non ci è stata possibile la condivisione e la socialità e soprattutto non ci ha permesso di essere presenti sul territorio con i nostri volontari alle varie sagre e manifestazioni e pertanto abbiamo pensato di usufruire del Rantech, per far sentire la presenza della nostra associazione. Per quel che riguarda la nostra attività fondamentale, cioè le donazioni, stiamo procedendo bene in quanto i numeri sono in media con quelli degli anni precedenti; questo ci rende orgogliosi in quanto dimostra l'impegno che i nostri soci ci mettono anche con tutte le difficoltà e le paure dovute al Covid. Altro aspetto importante è quello legato al numero dei soci che si mantiene costante (123 soci al 18-11-2021) quest'anno al fronte fisiologico; di alcune dimissioni per raggiunti limiti di età e a problemi vari, abbiamo avuto l'ingresso di 6 nuovi soci e di 8 aspiranti che si stanno sottoponendo alle visite di ammissione. Questa situazione positiva non toglie la possibilità di fare ancora meglio e di più. Cogliamo l'occasione infatti per rivolgere un appello a diventare donatore o ad avere informazioni, di contattarci per email all'indirizzo **peio.comunale@avis.it** o a rivolgersi ai membri del direttivo che cercheranno di rispondere ad eventuali dubbi o informazioni.

Siamo sempre e comunque favorevoli ad accogliere suggerimenti o consigli sia sul come operare o sul come dare maggiore visibilità all'associazione.

Durante il mese di maggio si è svolta l'Assemblea con il rinnovo del direttivo: Cogliamo l'occasione per ringraziare Giorgio Frama e Giuliano Pezzani per il lavoro svolto a favore dell'Avis di Peio. Dopo diversi mandati hanno deciso di lasciare spazio ad altri soci all'interno del direttivo, anche se Giuliano Pezzani è stato nominato revisore dei conti. Il nuovo direttivo è così costituito: Christian Veneri (Presidente), Alex Tomasi (vice Presidente), Barbara Frama (Segretaria), Mariagrazia Gabrielli (Amministratore-Tesoriere), Carlo Daprà, Maria Moreschini, Monica Frama e Stefania Daprà (Consiglieri).

Lo statuto dell'Avis di Peio prevede un direttivo di nove componenti mentre ad oggi è composto di 8 soci. Il nostro invito è pertanto rivolto a qualche socio disponibile – magari di Peio Paese, unica frazione non rappresentata nel direttivo – per entrare ed affiancarci nel nostro impegno, con l'auspicio e il desiderio che tutti i paesi della valle siano rappresentati tanto da essere un punto di riferimento per l'intera Comunità.

Auspichando che il prossimo anno sia migliore dal punto di vista sanitario ci diamo appuntamento con tutti i nostri soci all'assemblea ordinaria che si svolgerà nei primi mesi del 2022, sperando in una numerosissima partecipazione.

Visto l'avvicinarsi delle festività vorremmo augurare a tutti voi felicità e serenità per il S. Natale e per l'anno nuovo.

Christian Veneri, Presidente AVIS Pejo



Ambiente e Natura

Presentato a Glasgow, il progetto "Uno Di Un Milione"

Il 4 novembre 2021 ha segnato una data storica per la nostra comunità. Alle 15 ore italiane, alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP26 di Glasgow, il Collettivo OP ha presentato il progetto d'arte **"Uno Di Un Milione"** nell'ambito degli incontri dedicati a Sustainability in Healthcare and Education: Global Challenges and Solutions – Transforming our World: Childrens' Voices for 2050.

L'evento ha così dato il via al patrocinio della Mountain Partnership a **"Uno Di Un Milione"** con cui sono state aperte nuove forme di collaborazione che coniugano natura, arte, musica e tecnologia con l'obiettivo di tutelare e promuovere il patrimonio ambientale del pianeta a partire dal nostro territorio montano.

Il progetto, concepito e prodotto dal **Collettivo OP** con la partecipazione dell'**Orchestra e Coro di Voci Bianche dell'Accademia Teatro alla Scala**, è realizzato in collaborazione con **Azienda per il Turismo Val di Sole, Comune**



Luca Lagash - Collettivo OP

di Pejo, Funivie Pejo 3000, Parco Nazionale dello Stelvio, Popack e grazie a BMW Italia come Partner. L'iniziativa si avvale anche del patrocinio della **Provincia Autonoma di Trento e di TSM-Trentino School of Management**. Sponsor tecnici Napapijri e K-Array. **"Uno Di Un Milione"** è nato dal desiderio di voler indagare e interpretare le conseguenze generate dal cambiamento climatico, focalizzando l'opera sulla tutela dell'acqua, esplorata lungo le sorgenti del Parco Nazionale dello Stelvio in Val di Sole, attraversando il ghiacciaio Presena – uno tra i primi a rischiare l'estinzione e generare un effetto domino planetario – e giungendo sino alla vetta di Pejo 3000.

L'acqua è l'elemento guida, non solo nella sua essenza di risorsa primaria, ma anche nella sua dinamica di inarrestabile moto, associandola ad un'altra dimensione immateriale, quella del suono, anch'essa in grado di superare ogni tipo di confine fisico ed emotivo.

L'intuizione ha portato a realizzare dei laboratori musicali con le scuole e i centri di aggregazione della Val di Sole, per poi finalizzare i risultati dei laboratori con il maestro Silvio Morais e l'Orchestra e il Coro di Voci Bianche dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano, diretti da Pietro Mianiti, sviluppando il lavoro fatto in un brano sinfonico, registrato ad ottobre 2020.

L'intero brano è stato scorporato in migliaia di note, che potessero divenire una sorta di carta d'identità delle persone della comunità montana e dei tanti turisti, per trasmetterla dentro e fuori i confini della valle lungo un'immaginaria linea che ci unisce alle coste del mediterraneo, e ci possa portare fino all'Himalaya, condividendo un tema comune e planetario.

Il meccanismo con cui vengono trasmesse queste innumerevoli note è contenuto nella **Borraccia Uno Di Un Milione**, nel cui dorso, attraverso un QR Code, può essere attivata una piattaforma realizzata dal gruppo tecnologico Popack grazie alla quale viene svelata la nostra nota personale, con cui contribuiamo al graduale svelamento del brano sinfonico dando vita a una sorta di mosaico condiviso.

Tutte queste informazioni conducono verso un vero e proprio campo base che **Morgana Orsetta Ghini del Collettivo OP** ha interpretato realizzando una scultura monumentale, concepita e installata in una delle vette più alte raggiungibili in Val di Sole, Pejo 3000, da cui risuona l'intero brano sinfonico e le migliaia di note propagatesi grazie alla diffusione delle borracce e delle esperienze di chi raggiunge questa mirabile vetta.

L'opera è stata inaugurata a Pejo 3000, il 3 luglio 2021, con l'esecuzione dell'intera sinfonia da parte del Coro di Voci Bianche dell'Accademia diretto da Marco De Gaspari.

La Redazione

DALLA "NEVE" DI CAGLIARI AI BUS DI ROMA

Un tour per raccontare le bellezze della Val di Pejo

Le mille opportunità, il fascino e l'accoglienza tipiche della valle trentina diventano protagoniste di un'ampia campagna pubblicitaria. Coinvolte le principali città italiane. Una serie di iniziative ad alto impatto e di grande richiamo mediatico. A riunirle, un unico filo conduttore: aumentare la conoscenza e ampliare il flusso turistico della Val di Pejo, una delle destinazioni turistiche trentine più apprezzate grazie ai tanti suoi punti di forza. Un'offerta ampia che va dallo sci in tutte le sue declinazioni alle passeggiate nella natura ancora intatta del Parco Nazionale dello Stelvio, dal turismo enogastronomico a quello culturale. Una meta unica nel suo genere che merita di essere raccontata e scoperta. La campagna di comunicazione è partita da un luogo simbolico: Cagliari, città legata simbolicamente alla Val di Pejo grazie al gemellaggio ormai consolidato con la squadra di calcio sarda. A dare il via in una giornata autun-



festa ampia che va dallo sci in tutte le sue declinazioni alle passeggiate nella natura ancora intatta del Parco Nazionale dello Stelvio, dal turismo enogastronomico a quello culturale. Una meta unica nel suo genere che merita di essere raccontata e scoperta. La campagna di comunicazione è partita da un luogo simbolico: Cagliari, città legata simbolicamente alla Val di Pejo grazie al gemellaggio ormai consolidato con la squadra di calcio sarda. A dare il via in una giornata autun-

nale, è stata una stupefacente nevicata artificiale nella piazzetta antistante Palazzo Doglio, storico edificio della città dei Quattro Mori. Un'iniziativa originale e dall'immediato impatto scenico, che ha non a caso avuto ampio risalto sui giornali ed emittenti televisive sia locali che nazionali.

Durante la partita domenicale, poi, allo stadio 'Unipol Domus' sono stati diffusi oltre diecimila volantini colorati che raccontano la Val di Pejo con l'obiettivo di rinsaldare ulteriormente il legame con i tanti turisti sardi che scelgono ogni anno la località come meta per le vacanze. Una partenza così scoppettante non poteva che proseguire con una campagna altrettanto eclatante: proprio in queste settimane la livrea degli autobus di numerose città italiane è totalmente dedicata alla valle alpina. **"Prossima fermata: natura. Val di Pejo - Trentino"** è la frase scritta a caratteri cubitali bianchi sullo sfondo delle nostre montagne che campeggia sui mezzi di trasporto di **Roma, Ancona, Parma, Rimini, Firenze, Jesi** e di molti altri centri. Nella Capitale, inoltre, la Val di Pejo è anche salita a bordo di un tram storico che attraversa tutta la città, presentandosi all'ampia platea romana di appassionati di montagna. A partire da marzo, poi, i bus delle città coinvolte cambieranno d'abito e saranno vestiti



Musica e arte

PEJO: ALPEN CLASSICA festival sesta edizione

SUCCESSO PER LA RASSEGNA EUROREGIONALE DI MUSICA CLASSICA

Il Festival, nato da un'idea musicale di Massimiliano Giarardi, Lorenzo Largaiolli e Damiano Grandesso, fin dalla sua fondazione, ha avuto da subito come obiettivo quello di portare la musica classica non solo nei grandi centri ma soprattutto nelle piccole realtà di valle, connettendo artisti e musicisti euroregionali ed internazionali. Il Festival fin dalla sua prima edizione ha avuto come sedi la Val di Sole in Trentino, la Valle Isarco

in Alto Adige e l'Inntal in Tirolo. Fino al 2019 il Festival era itinerante, di anno in anno, nei tre territori.

Per la prima volta dalla sua nascita la manifestazione quest'anno è stata ospite, nella stessa edizione, in tutti e tre i territori euroregionali.

L'importante appuntamento, in questi anni, ha visto la partecipazione di oltre 360 artisti tra orchestrali, solisti ed ensemble, provenienti da ogni parte



da una nuova campagna pubblicitaria dedicata al turismo estivo. Anche in Viale Ceccarini, l'affollata via dello shopping e del tempo libero di Rimini, la Val di Pejo la scorsa estate è stata sotto gli occhi di tutti grazie a pannelli e bandiere che raccontano le meraviglie della località trentina. Il turismo familiare e tranquillo tipico della riviera romagnola è, d'altra parte, in linea con quello della Val di Pejo: per questo motivo già da due anni sull'emittente radiofonica diffusa in tutti gli stabilimenti balneari della costa vengono trasmessi spot pubblicitari sulla Val di Pejo. *"Fare bene non basta, bisogna sapersi raccontare"* spiega Gianpiero Martinoli, assessore al Turismo del Comune di Pejo. *"Chi scopre la Valle di Pejo se ne innamora e quasi sempre ritorna.*

L'obiettivo della nostra campagna è proprio quello di farci conoscere, di raccontare il caleidoscopio di possibilità e di iniziative che attende chi sceglie la nostra destinazione, sia d'estate sia d'inverno. Siamo sicuri e orgogliosi della qualità e della quantità della nostra offerta ricettiva e turistica e adesso è il momento di farci conoscere da tutti".

La valle, insieme al consorzio Skirama, si è presentata anche al di fuori dei confini nazionali durante un importante evento del settore turistico che si è tenuto in Polonia nei mesi scorsi. E proprio nell'ottica di un più ampio flusso anche dall'estero, il sito web del consorzio www.visitvaldipejo.it è stato rinnovato. Obiettivo: renderlo un vero punto di partenza per il turista che voglia organizzare un soggiorno nella valle.

Martina Valentini

del globo. Sono state organizzate inoltre diverse iniziative culturali e sociali sempre come fulcro la musica classica nelle sue diverse forme ed espressioni.

Le attività del Festival, ad onor del vero, sono molteplici.

Dal 2016 viene organizzata un'accademia orchestrale per studenti provenienti dalle istituzioni musicali dei tre territori. Quest'anno "Alpen Classica Academy Orchestra" ha visto la partecipazione di 40 ragazzi che hanno lavorato una settimana "in residence" a Bressanone eseguendo in calendario 3 concerti nell'euroregione. Fiore all'occhiello del progetto il giovane solista Yury Revich che in due concerti a Dimaro e a Villandro ha incantato il pubblico con il suo violino Stradivari.

Oltre a questo il Festival organizza anche masterclass per diversi strumenti, concerti per le case di riposo e i centri per disabili.

Nel periodo tra fine Ottobre ed inizio Novembre, viene organizzato anche un Festival interamente dedicato al saxofono, in collaborazione con l'insegnante del conservatorio di Innsbruck Michael Krenn, e denominato Alpen Classica Saxfest.

Quest'anno il Saxfest ha visto la partecipazione di 9 solisti di caratura mondiale e professori provenienti da istituzioni universitarie musicali come Bruxelles, Versailles, Londra, Varsavia.

Partecipanti ai corsi ben 33 ragazzi provenienti dall'Euregio, dalla Cina, Austria, Polonia, Estonia e molti altri Paesi europei. In 4 giorni hanno avuto la possibilità di imparare, suonare

insieme e condividere la passione per lo strumento inventato da Adolphe Sax, nonché, in ambito linguistico praticare l'uso del trilinguismo.

A Pejo, presso il Teatro delle Terme, il Festival ha avuto il suo debutto con il concerto cameristico del **duo Grana-to** (sax e pianoforte), il trentino **Marcò Rinaudo** e l'altoatesino **Cristian Battaglioli**.

Il concerto ha riscontrato un grande successo da parte del pubblico presente e di molti esperti che hanno sottolineato con gli applausi la squisitezza delle esecuzioni.

Il programma prevedeva un coinvolgente itinerario musicale composto da musiche originali per sax e pianoforte come la sonata del tedesco Erwin Schulhoff, fino ad arrivare a trascrizioni di Manuel de Falla, Nino Rota ed Astor Piazzolla.

La serata è stata introdotta dall'assessore alla cultura Viviana Marini ed organizzata in collaborazione con il Consorzio Turistico Pejo 3000.

Il Festival è stato un grande evento musicale che la Valle di Pejo ha particolarmente apprezzato e che sicuramente troverà spazio anche nella programmazione dei prossimi anni.

Massimiliano Girardi

RIPARTENZA ALLA GRANDE per il Corpo Bandistico Val di Pejo

Sono stati tempi e mesi difficili anche per la musica bandistica che da sempre, grazie ad una solida tradizione secolare, rappresenta tra le più apprezzate attività culturali e seguite sul nostro territorio, ma la pandemia di questi lunghi mesi ha di fatto chiuso le bocche e zittito gli strumenti delle bande. Sono stati due anni difficili anche per la nostra Associazione. La pandemia ha bloccato tutte le nostre attività, impedendo di trovarsi, in primis, per le tradizionali prove settimanali. Solo le attività degli Allievi della Scuola Musicale, a noi collegata, hanno potuto proseguire con le lezioni online, consentendo agli Insegnanti della **Scuola Eccher**, di portare a termine il programma scolastico, anche se in modo molto discontinuo e frammentario.

Il **Corpo Bandistico Val di Pejo** da sempre intende supportare tanto l'aggregazione degli allievi della scuola di musica, quanto la formazione che la banda musicale offre a bambini e ragazzi con attività formative, integrative al percorso didattico ordinario. Ma la nostra banda rappresenta tutto un mondo fatto di corsi, lezioni, esibizioni, passione, sacrifici e progetti. Nel corso dell'anno 2020, si è fermato tutto; sono saltate le prove, i concerti, sia estivi, che invernali e tutte le manifestazioni civili e religiose che tradizionalmente fanno parte dell'attività dell'Associazione, ma le varie ordinanze parlavano chiaro: vietato qualsiasi as-



sembramento anche all'aperto, il non poter trovarsi a suonare assieme e non poter svolgere attività concertistica, poteva portare a conseguenze molto gravi per il gruppo. In effetti in molte Bande si sono riscontrati degli abbandoni, soprattutto per la paura del contagio di "bandisti-allievi" che frequentavano i corsi. Il nostro gruppo, invece, ha reagito in modo positivo, tant'è che quando si sono potute riprendere le prove, abbiamo avuto la bellissima sorpresa di ritrovare quasi tutti i "bandisti" pronti per ripartire con rinnovato entusiasmo. Sinceramente non me lo aspettavo, sentendo anche le notizie che venivano, sia dalla Federazione che dagli altri gruppi Bandistici. Lo stesso anche per gli Allievi che hanno ripreso i corsi musicali nello scorso mese di settembre, il numero è rimasto inalterato. Questo è un dato assolutamente importante per la nostra Banda, in controtendenza con l'informativa della Federazione delle Bande che parla di un abbandono di circa 150/200 Allievi, in tutto il Trentino, negli anni 2020/21. Nel mese di maggio 2021, si sono potute riprendere le prove ed anche l'attività concertistica. Il primo concerto che ha aperto la scorsa stagione estiva, si è tenuto a Peio Terme nel mese di luglio, per poi proseguire con i Concerti in piazza a Cogolo ed il Concerto organizzato dall'APT a Commezzadura. A chiusura della stagione la Banda ha partecipato alla Festa annuale dell'Agricoltura, sfilando assieme al Gruppo Folkloristico della Val Rendena.

Nel mese di ottobre, l'APT della Val di Sole ha organizzato la chiusura della manifestazione "**Uno Di Un Milione**", che ha portato il Corpo Bandistico Val di Pejo ad esibirsi ai 2000 mt. In località "Stavelin", per un concerto in cui è stato eseguito il famoso brano sinfonico "La Sorgente" legato al mondo dell' "Acqua e Ambiente". A fine ottobre, la Federazione delle Bande ha voluto rappresentare a Trento i festeggiamenti per il 70° anno di Fondazione (previsto nel 2020, poi sospenso per Covid). Al raduno hanno preso parte gran parte delle 70 Bande iscritte alla Federazione Trentina. Anche il Corpo Bandistico Val di Pejo ha partecipato all'evento con una grande sfilata, partita dal Muse e conclusasi in Piazza Dante con un Concertone finale. Per tutti noi la manifestazione trentina ha significato



la riapertura alle nostre attività musicali sentendoci finalmente "liberi", dopo un anno e mezzo di restrizioni.

Avvenimento importante per la Banda di Peio, all'inizio del 2020, è stato il cambio alla direzione del Corpo Bandistico; al Maestro **Stefano Torboli** e Maestro **Marco Pangrazzi**, è subentrata la Maestra **Chiara Albasini Dell'Eva**, diplomata in flauto al Conservatorio di Bolzano, che fin dalle prime prove ha dimostrato grande feeling con i bandisti e tanta voglia di mettersi in gioco. La sua giovane età ci permetterà di crescere assieme, sia musicalmente che socialmente con l'augurio che ci affianchi e ci accompagni per molti anni. Il Corpo Bandistico Val di Pejo, è da sempre un punto fisso per il mondo culturale e la Comunità della Val di Pejo e in questi ultimi anni si è arricchito di un notevole numero di componenti, tra i quali molti giovanissimi; 45 componenti effettivi e una decina di Allievi, iscritti ai corsi musicali della Scuola Eccher di Cles. Tutto questo ci fa ben sperare per il nostro futuro e per i tanti progetti che abbiamo predisposto. Da parte mia un ringraziamento a tutti i Bandisti; per l'impegno, la passione e la dedizione al nostro Corpo Bandistico sentendosi da sempre parte integrante della Valle e di quella Comunità di montagna che nei secoli è riuscita a conservare i propri valori, di onestà, laboriosità e solidarietà.

Umberto Beffi
Presidente Corpo Bandistico Val di Pejo



TRA LE NUBI DEL VIOZ Canti all'alba del Coro Sasso Rosso



Il Coro Sasso Rosso della Val di Sole è tornato quest'anno ai Piani del Vioz nell'anfiteatro naturale del Gruppo Ortles-Cevedale, per ripercorrere attraverso i suggestivi canti popolari la storia delle nostre genti facendo rivivere, con le sue melodie, l'incanto della montagna.

Il tempo non certo clemente, alle 6 del mattino, ha accompagnato i primi canti della prestigiosa formazione corale tra le nebbie delle montagne di casa. Poi la pioggia incessante ha portato i generosi cantori all'esterno del Rifugio Doss dei Gembri per proseguire il programma con straordinarie esecuzioni, autentiche poe-

sie del canto popolare. I monti sono l'elemento naturale distintivo del nostro territorio e se le montagne avessero una voce questa non potrebbe che essere quella dei suoi canti popolari. Un prezioso patrimonio di canti tradizionali che ne narrerebbe le vicende storiche, le aspirazioni, le bellezze, i desideri come pure le sofferenze. Una storia forse semplice, ma indubbiamente vera, raccontata da un territorio e da un popolo che della semplicità ha fatto un tratto distintivo, una forza.

Ascoltando il Coro Sasso Rosso con oltre 50 anni di storia alle spalle si è riusciti a scoprire, alle prime luci

dell'alba e con il sole che gradualmente faceva capolino tra le nubi del Vioz, il segreto e la poesia del canto popolare. Suggestioni e poesia amplificata se il palcoscenico trova naturale ambientazione fra le montagne di casa.

Ma non di rado avviene che i canti del popolo, così come avvenuto ai Piani del Vioz, rimasti come prezioso ricordo nella coscienza popolare, conservano fra mille veli, nella semplice loro poesia o nell'epica grandezza, il segreto del passato. Sono fiori che profumano fra le spine, sono fasci dalla luce pallida o sfavillante che appaiono fra l'ombra. Sono così risuonati i canti del Piemonte con la Bergera, Belle rose du printemps - canto questo che nell'armonizzazione di Teo Usuelli ha fatto da colonna sonora del film Ita-

lia K2; - e quindi le melodie trentine con i Lamenti di una fanciulla reso meraviglioso dall'armonizzazione del grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli; ed ancora Sui monti Scarpazi il canto dei trentini andati a combattere per l'Imperatore, ... Canti di guerra e ritmi di lavoro, brani idilliaci, satire e ballate hanno arricchito le esecuzioni, un "corpus" sonoro di grande vitalità e penetrazione emotiva. Un insieme di usanze, di credenze, di sapida arguzia montanara, il tutto attraverso la bellezza di quei canti, rimasti come prezioso ricordo nella coscienza popolare che conservano fra mille veli, nella semplice loro poesia o nell'epica grandezza, il segreto del passato.

La Redazione



IL COVID NON FERMA L'ACROBATICA

In questo periodo decisamente difficile dobbiamo cercare con tutte le nostre forze, tutta la nostra energia di fare in modo che più bambini, ragazzi e ragazze possibili potessero vivere un momento di serenità e svago almeno all'interno della palestra e dimenticare per quelle ore il mondo malato di fuori. Lo sport ha preso nuovi connotati "alternativi" e diversi da quelli tradizionali. Mai come quest'anno anche i più piccoli dettagli hanno acquisito una enorme importanza, andare in palestra e potersi guardare senza mascherine, giore per un applauso, per un esercizio ben riuscito, asciugare lacrime per un risultato non soddisfacente, andare in palestra per dirsi non vedo l'ora di rivederti domani, si è imparato ad assaporare e godere anche delle piccole cose.



Nella prima parte del 2021 le normative che hanno permesso di allenare solo gli atleti agonisti, circa un centinaio dei 400 tesserati e quindi l'attività si è concentrati principalmente nella preparazione delle gare di ginnastica artistica. Competizioni a porte chiuse, spesso nella nuova modalità di streaming, senza genitori e sostenitori ad applaudire, ma pur sempre piene di pathos. Grandissime soddisfazioni per i risultati conseguiti, nelle gare regionali per 43 volte le atlete dell'Acrobatica sono salite sul podio in tutte le categorie e per ben 22 sul gradino più alto, approdando anche al massimo livello di categoria, disputando gare fuori regione e conseguendo, anche qui, successi e la convocazione per 40 atlete alle gare Nazionali di Rimini a dicembre.

Con l'estate sono potute ripartire le attività per tutti e in questi mesi l'associazione si è impegnata a proporre moltissimi progetti con l'obiettivo princi-

pale di riportare un po' di normalità, serenità e benessere facendo divertire e ritrovare insieme i tanti bambini e ragazzi dopo un così lungo periodo di lontananza. Tutto esaurito per i due avventurosi campus tempo pieno "Shake your summer" sostenuti dai Piani giovani Alta e Bassa Val di Sole, con ginnastica alla mattina e sport outdoor al pomeriggio e per lo spettacolo su Dante.

Curiosità ed interesse per i nuovi corsi acrobatici di arti aeree pole fitness e cerchio per bambini e adulti con la nuova insegnante Jessica.

Per quanto riguarda la Danza siamo orgogliosi della nostra insegnante **Veronica Longhi** che attualmente frequenta l'Accademia di danza di Milano per essere convocata a partecipare a numerosi ed importanti eventi, riconoscendo la sua grande professionalità e bravura.



Dopo un anno così difficile l'Acrobatica non si ferma e trae la forza e la voglia di mettere a punto nuovi progetti e obiettivi, puntando in primis sulla formazione dei propri tecnici che hanno conseguito, proprio quest'anno, il livello superiore, coinvolgendo professionisti del settore in grado di accrescere le conoscenze ed incentivando nuovi insegnanti, spesso ex atleti, nella consapevolezza che lo sport che vogliamo è lo sport per tutti, non solo competizioni, tecnica, prestazione performance ma soprattutto inclusione; divertirsi insieme indipendentemente dalle capacità tecniche, un gruppo dove c'è posto per tutti, dove i differenze che si incontrano non sono barriere ma sono un valore aggiunto e dove il "io non riesco a farlo" si trasforma in "non so ancora come farlo". Entrando in alcune palestre si legge scritto a grandi lettere queste parole: *Non sappiamo se lo sport è la medicina dei miracoli, di certo sappiamo che quest'anno ha dato più che mai sollievo, gioia, divertimento e salute, nella consapevolezza di quanto sia un'attività educativa per eccellenza, un importante fonte di aggregazione e aiuti i ragazzi a creare nuove amicizie, a condividere valori fondamentali permettendo di raggiungere la maturità con leggerezza e piacere.*

Patrizia Cristofori



Archivio fotografico di Comunità

UN ANNO DOPO

Come molti di voi ricorderanno, ad agosto 2020 è cominciato in Val di Peio il **progetto Archivio Fotografico di Comunità**, che si sta occupando della raccolta del patrimonio fotografico proveniente dall'ambito familiare.

Il progetto sta proseguendo molto bene, al momento già 69 famiglie hanno partecipato mettendo a disposizione le proprie fotografie di famiglia ed altre hanno già dato la loro disponibilità. Cogliamo l'occasione per ringraziare coloro che hanno fino ad ora partecipato, dando preziosi contributi fotografici e anche tutte coloro che dedicano tempo volontario al progetto, chi raccogliendo le fotografie, chi scansionandole, chi lavorando alla loro post-produzione. Il tempo volontario è quello che ciascuno di noi decide di dedicare ad un progetto perché ci crede e perché lo ritiene un valore. E' un tempo fra i più preziosi, perché è un vero regalo per un progetto come questo, che richiede tanto tempo e tanta passione.

La scorsa estate, a metà luglio, abbiamo fatto una settimana di formazione, per trasmettere a giovani del territorio le conoscenze per poter collaborare al progetto. Alla formazione, che si è tenuta nelle ex scuole elementari di Peio Paese, hanno partecipato 6 giovani donne del territorio. La formazione è stata tenuta da Martina Alessandrini, storica dell'arte che sta seguendo il progetto fin dal suo nascere, per la parte di catalogazione e descrizione delle immagini fotografiche e da chi scrive, per la parte delle indicazioni tecniche e procedurali di trattamento delle fotografie. Abbiamo trascorso le prime giornate immergendoci in questo mondo del passato, guardando fotografie ed immaginando le storie in esse racchiuse, osservando dettagli che ad uno sguardo veloce possono passare inosservati e cercando di scorgere connessioni, voci, pensieri fra le persone fotografate. Per noi formatrici è stata una bellissima esperienza: c'era una bella atmosfera di lavoro, le ragazze hanno dimostrato interesse e coinvolgimento, confermando l'importanza del progetto. Le ragazze sono poi state invitate ad applicare quanto imparato alla propria raccolta fotografica di famiglia. Durante le giornate trascorse assieme, ci hanno accompagnato due uditori: **Rinaldo Delpero**, il bibliotecario di Cogolo e **Diego Rigo**, presidente del Centro Culturale Ricreativo di Peio Paese. Nei mesi successivi, come previsto dal progetto di formazione, abbiamo lavorato con alcune delle ragazze: ad agosto presso la sede dell'Asso-

ciazione **Fil de Fer** di Cogolo e a novembre presso la sede del **Centro Culturale Ricreativo** di Peio Paese. Forse qualcuno avrà notato che molte fotografie ancora non sono apparse nell'archivio. Ci scusiamo per questo inconveniente, dovuto al fatto che la creazione e la gestione di un sito internet come questo si sono rivelate più complesse del previsto.

Per questo motivo stiamo facendo aggiornamenti al sito, che rendono necessario rimandare il caricamento delle immagini.

Vi ricordiamo comunque il sito internet dell'archivio:

www.archiviofotograficopeio.it

Dati tutti questi aggiornamenti, vogliamo condividere con voi una nuova parte del progetto, che ci dà nuovo entusiasmo: la realizzazione di un libro, che raccoglierà una selezione di fotografie provenienti dall'archivio. Con la rinomata casa editrice Postcart di Roma, stiamo lavorando al progetto grafico e alla selezione delle fotografie.

Vi ricordiamo che la raccolta di fotografie prosegue e chi volesse dare il suo contributo può contattare una delle seguenti persone:

- **Referente del progetto: Claudia Marini 329 7335188**
- **Paese e Fonti: Diego Rigo 335 1303161**
- **Cogolo: Umberto Bezzi 348 3594361 e Chiara Frama 339 7534604**
- **Celledizzo: Valentina Dossi 333 3599915**
- **Celentino e Strombiano: Casa dell' Ecomuseo 339 6179380**
- **Comasine: Pier Luigi Pedernana 347 8122208 e Rino Zanon 0463 751508**

Quali fotografie raccogliamo? Qualsiasi fotografia che racconti di voi, della vostra famiglia, del paese, del territorio: le gite in montagna, le comunioni, le ceremonie pubbliche, le feste, i viaggi fatti, i ritratti della famiglia, i bambini che crescono... Potete selezionare voi le fotografie che ritenete più significative, oppure possiamo farlo assieme. Vanno benissimo le fotografie stampate su carta, in bianco e nero e a colori, i negativi, le diapositive, le polaroid, le cartoline.

Non raccogliamo materiale realizzato con macchine fotografiche digitali o con il cellulare. Cerchiamo le fotografie dei nostri nonni e bisnonni, ma vorremmo anche documentare tempi più recenti, quindi anche le nostre infanzie o giovinezze.

Possiamo considerare un periodo che va da fine Ottocento fino agli anni 2000.

Noi le prendiamo in prestito, le scansioniamo ad alta risoluzione e ve le restituiamo. Vi assicuriamo che tratteremo le vostre fotografie con estrema cura, sappiamo quanto sono preziosi e importanti i ricordi!

Claudia Marini

Quest'estate ho partecipato con piacere al corso di formazione per collaborare all'ambizioso lavoro promosso da Claudia, volto alla creazione della memoria fotografica della Valéta.

Credo sia un'iniziativa culturale molto importante per il nostro Territorio, per scoprirllo attraverso il potere evocativo delle immagini della sua Comunità e al tempo stesso un'opportunità per conservare e valorizzare questo patrimonio.

La fotografia ha una grande forza comunicativa, ogni immagine ha la sua storia da raccontare e condividerla è un modo per darle valore.

Sono felice di dare il mio contributo per questo progetto che guarda al passato per capire il presente e pensare al futuro del nostro "Piccolo Mondo Alpino".

Elisa Moreschini

Il progetto Archivio Fotografico di Comunità - Peio

è coordinato dall'Associazione Culturale 10x12, con la collaborazione di diverse realtà sul territorio:

il Centro Culturale Ricreativo di Peio Paese,
il Centro Culturale Giacomo Matteotti di Comasine,
l'Associazione LINUM Ecomuseo della Val di Peio,
il Circolo Culturale Ricreativo Rododendro di Celledizzo,
l'Associazione Fil de Fer di Cogolo.

Ringraziamo chi sostiene il progetto:

Fondazione Caritro, Comune di Peio, Cassa Rurale Val di Sole,
Bim dell'Adige, Fondazione Museo Storico del Trentino.

Auguriamo a tutte le famiglie della Valéta un sereno Natale!



Fondo Rosa Moreschini



Fondo Afra e Franca Longo



Fondo Barbara Monegatti

Corrispondenza

Vorrei ringraziare tramite EL RANTECH, il Comune per aver restaurato in modo egregio la fontana di Cogolo dedicata a mio nonno Gregorio Moreschini.

Pur abitando lontano ricordo con affetto il paese dove ho trascorso splendide vacanze da ragazzo ed in seguito ho visitato più volte in estate con i miei genitori Fabio e Teresa Michela-Zucco, affezionati visitatori della valle per moltissimi anni.

Complimenti per la vostra bella rivista e cordiali saluti.

*Edoardo Moreschini
Borore (NU)*



pejo

*Questa valle
di rara bellezza
inneggia all'amore
con tanta dolcezza.*

e' pejo

*Sue dolci acque
dalle rocce sgorgano
fresche, salubri
sollevo danno
a chi provato nel fisico
altrove non trova.*

Madre natura.

Divina tu sei.

*Qui rendi secondo
nel tuo seno per chi
conforto trova
nel soggiorno felice.*

*Vanni Giusto
Vanni Giusto*

Pejo 08 agosto 2021

Ciao Tommy!

Non si riesce a smettere di pensare quanto la vita a volte sia crudele.

I colleghi lo aspettavano al suo posto di lavoro, ma Tommaso non è mai arrivato.

Il suo cuore ha smesso di battere in un tragico incidente stradale sulle strade di casa.

Dopo la laurea triennale in ingegneria aveva trovato occupazione come responsabile della sicurezza alla Fucine Film e contemporaneamente proseguiva gli studi per la specializzazione.

Un ragazzo solare, benvoluto e amato da tutti.

Ora una famiglia straziata dal dolore, una intera comunità in lutto e stretti attorno alla bara i tanti amici con i quali Tommaso divideva le sue passioni, la sua voglia di vivere ... tutti lì, per accompagnarlo nell'ultimo, straziante viaggio.

Doveva essere un Natale di rinascita, di speranza quello che si celebra in questi giorni... sarà un Natale di tristezza, di cuori affranti; ma una piccola luce dovrà pur apparire dalla grotta di Betlemme per infondere coraggio a mamma Tiziana, a papà Alberto, al fratello Filippo ed anche a tutti noi che ci sentiamo una comunità solidale nelle gioie ma anche nei dolori.

Ciao Tommy!

*“... Nel profondo delle vostre speranze e dei vostri desideri
risiede la muta conoscenza dell’Oltre.*

*E come semi che sognano sotto la neve,
il vostro cuore sogna la primavera.*

Fidatevi dei sogni,

perché in essi è nascosto il passaggio verso l’eternità.

Perché cos’è il morire,

se non essere nudi nel vento e fondersi nel sole?

E che altro è non più respirare,

*se non liberare il respiro alle sue insomni maree,
perché possa levarsi ed espandersi*

e cercar Dio senza ingombri?

*Solo quando berrete al fiume del silenzio,
canterete davvero.*

*E quando avrete raggiunto la sommità del monte,
comincerete a salire.*

*E quando la terra esigerà le vostre membra,
solo allora danzerete veramente.”*

Gibran Khalil Gibran



Comitato di Redazione

GRUPPO DI LAVORO INFORMALE del quale fanno parte:
Viviana Marini, Ivana Pretti, Giulia Girardi, Alberto Penasa.

Eventuale materiale da pubblicare
andrà consegnato in Comune
preferibilmente su supporto elettronico,
o inviato per posta elettronica
agli indirizzi:

→ demografici@comune.peio.tn.it



*Il notiziario verrà inviato a tutte le famiglie residenti
ed a quanti, oriundi, ospiti o altri ne facciano
richiesta in forma scritta.*

È inoltre scaricabile dal sito: www.comune.peio.tn.it.

*Alcune copie saranno disponibili
anche presso la Biblioteca.*

el ràntech 38

Edizione di n. 1150 esemplari
stampata nel mese di dicembre 2021 su carta “certificata FSC”

Registrazione: Tribunale di Trento, Depr. Reg. 09/12/2015

Direttore Responsabile: Mauro Bonvecchio

Sede redazionale: Comune di Peio

Via Giovanni Casarotti, 31 - 38024 PEIO (TN)

Tel. 0463.754059 - Fax 0463.754465

demografici@comune.peio.tn.it

Stampa e luogo pubblicazione: Tipolitografia STM s.n.c.

Fucine di Ossana - Tel. 0463.751400 - info@tipstm.191.it

...
costruiamo insieme l’informazione !!!

La buona novella

*Erano pochi
i pastori che vegliavano sui monti
di Giudea. Quasi spenti erano i fuochi.*

*Ognuno guardava i cieli,
ognuno aveva vicino
il dolce, uguale ruminar del branco.
E un canto invase allora i cieli: "Pace
sopra la Terra!". E i fuochi quasi spenti,
arsero e destà scintillò la brace.*

*Erano in alto nubi, pari a steli
di giallo, sopra Betlehem; già pronti
erano, in piedi, attoniti ed aneli,
i pastori.*

*Ed un angelo era, con le braccia stese,
tra loro, come un'alta esile croce
bianca; e diceva: "Gioia con voi! Scese
Dio sulla Terra".*

*Mossero: e Betlehem, sotto l'osanna
dei cieli ed il fiorir dell'infinito,
dormiva. E videro, ecco, una capanna.*

*Ed ai pastori l'accennò col dito
un angelo: una stalla umida e nera,
donde gemea un filo di vagito.*

Giovanni Pascoli

Buon Natale!



COMUNE di PEIO